

Tensioni La presidenza slovacca: andiamo avanti. Obama a Berlino passa il testimone a Merkel

Il veto italiano a Bruxelles

Renzi e il bilancio dell'Unione. L'ipotesi: ticket per entrare nell'area Schengen

L'Italia minaccia di bloccare il bilancio della Ue. Renzi ha fatto la prima mossa. «Noi diamo 20 miliardi alla Ue, ne prendiamo solo 12. Non è possibile che portino via soldi a noi e poi li diano ad altri Paesi che tirano su i muri». E intanto arriva la proposta di una tassa di 5 euro per l'ingresso nell'area Schengen: a pagina 2

Caizzi, L. Salvia

Bilancio Ue, l'Italia minaccia il blocco Renzi: no ai muri con i nostri soldi

Il premier: è una battaglia giusta. L'ipotesi di una tassa di 5 euro per l'ingresso nella zona Schengen

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES Il premier Matteo Renzi, attraverso una riserva presentata dal sottosegretario Sandro Gozi nel Consiglio dei ministri per gli Affari generali Ue, ha fatto ventilare un possibile veto dell'Italia in grado di bloccare la revisione di medio termine del bilancio comunitario. L'iniziativa è apparsa orientata a fare pressione sulla Germania e altri Paesi membri del Nord per far rivedere la linea dell'austerità anche nelle spese Ue, come già chiesto nei vincoli di bilancio nazionali, e proprio alla vigilia della valutazione della Commissione europea sulla manovra 2017

dell'Italia. Anche il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni si è impegnato in un intenso pressing a Bruxelles per sostenere l'aspettativa italiana di un via libera dell'istituzione del lussemburghese Jean-Claude Juncker sui conti pubblici, ricordando che il bilancio italiano è appesantito dalle spese per l'emergenza migranti nel Mediterraneo.

«Noi diamo 20 miliardi all'Ue e ne prendiamo solo 12 — ha detto Renzi contestando i rifiuti ad accettare rifugiati —. Non è possibile che si portino via i nostri soldi e quei Paesi, non rispettando gli accordi, tirano su i muri. Questi sono matti». Gozi ha spiegato che la

revisione delle spese Ue sottovaluta le richieste italiane su «immigrazione, sicurezza, disoccupazione giovanile, Erasmus, progetto Horizon 2020, flessibilità del bilancio europeo per una maggiore capacità di reagire alle crisi». Gentiloni ha incontrato gli eurodeputati italiani e leader eurosocialisti come il presidente tedesco dell'Europarlamento Martin Schulz e il primo vicepresidente olandese della Commissione europea Frans Timmermans.

Le leggi non scritte dell'Ue imporrebbero ai commissari Ue un rinvio sulla manovra italiana — a dopo il referendum del 4 dicembre — per evitare

interferenze nella politica interna. Ma Renzi, tramite Gentiloni, Gozi e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, appoggiati da commissari eurosocialisti come il francese Pierre Moscovici e Federica Mogherini, ha chiesto una approvazione intermedia.

I commissari europopolari filo-Berlino vorrebbero invece richiami sugli alti rischi di violazione dei vincoli Ue di debito e deficit, come sulle altre criticità della manovra. Preferirebbero poi un rinvio al 2017 più breve di quello ottenuto dall'Italia per il 2016. La Commissione ha ammesso che non c'è ancora una decisione e che verrà concordata solo oggi nella riunione dei commissari.

Ivo Caizzi

Unanimità

Il Trattato di Lisbona stabilisce che il Parlamento Ue e il Consiglio Ue decidano su un piano di parità in merito all'intero bilancio dell'Ue. A fine 2017 dovrà essere approvato il budget per il periodo 2020-2027 ed è in corso un dibattito per riformarlo. La decisione del Consiglio dei capi di Stato e di governo viene presa all'unanimità

Il vertice europeo di Bratislava (Slovacchia) del 16 settembre scorso, il primo senza la Gran Bretagna. Nell'angolo in alto a sinistra il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi

